

MARCHE TEATRO

SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2019 - 2021**

ai sensi della Legge n. 190/2012

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Marche Teatro S.c.a.r.l.

con Delibera n1 del 15 Febbraio 2019

INDICE

Sommario

Premessa.....	5
1. Oggetto, strumenti e destinatari del piano.....	7
2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	8
3. Procedure di formazione ed approvazione del piano.....	10
4. Individuazione delle attività a rischio.....	11
5. Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio.....	12
6. Trattamento del rischio.....	20
7. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi.....	25
8. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.....	27
9. Codice Etico e Sistema Disciplinare.....	28
10. Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole della Fondazione (“whistleblowing”).....	28
11. Formazione del personale impiegato nei settori a rischio corruzione.....	29
12. Rotazione del personale impiegato nei settori maggiormente a rischio.....	30
13. Sistema sanzionatorio.....	30
14. Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità’ (PTTI).....	31
15. Dati ulteriori.....	39

ALLEGATI AL PIANO

ALLEGATO 1: STATUTO DELLA SOCIETA'

ALLEGATO 2: NOMINA DEL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE E
TRASPARENZA

ALLEGATO 3: CODICE ETICO

ALLEGATO 4: CODICE DI COMPORTAMENTO

ALLEGATO 4: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Acronimi ed abbreviazioni

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la Trasparenza delle amministrazioni
CIVIT	Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche
Società o Marche Teatro	Marche Teatro S.c.a.r.l.
PA	Pubblica Amministrazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC o Piano	Piano Triennale di prevenzione della Corruzione
RPC	Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Premessa

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato l'11 settembre 2013 dalla C.I.V.I.T. (ora ANAC) in attuazione della L.190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione). Tale provvedimento legislativo, sollecitato più volte dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto fondamentale consiste nella definizione di effettive strategie di contrasto e prevenzione della corruzione.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione), in ossequio agli impegni internazionali assunti dal nostro Paese, ha introdotto una molteplicità di obblighi, tutti finalizzati a combattere il fenomeno corruttivo nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali. Si tratta dell'introduzione di un sistema organico di prevenzione del reato di corruzione. Quest'ultimo è comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'esercizio dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

La nozione di corruzione rilevante ai fini dell'applicazione della suddetta legge ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. La legge n. 190/2012, dunque, fa riferimento ad un concetto ampio di «corruzione», in cui rilevano, non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. ma anche quelle situazioni di "cattiva amministrazione" in cui sono da ricomprendersi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

La legge ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione nella CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche prevista dall'art. 13 del d.lgs. n. 150 del 2009 (ora ANAC a seguito della Legge n. 135/2013), ed attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete inoltre l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

La legge 6 novembre 2012, n.190 ha, pertanto, previsto che le Amministrazioni che hanno riferimenti di natura pubblicistica debbano predisporre un Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione (PTCP). Ciascuna Amministrazione è, dunque, tenuta ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione: tale soggetto deve collaborare alla predisposizione del Piano triennale, svolgere attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il disegno del legislatore volto a combattere la corruzione opera su due direttrici:

- da un lato quella di primo livello o di livello nazionale, che si estrinseca con la

redazione del Piano Nazionale Anticorruzione - in prosieguo denominato semplicemente P.N.A. - predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato da CIVIT;

- dall'altro lato quella di secondo livello o di livello decentrato al quale appartiene il presente Piano il quale contribuisce in osservanza del P.N.A. ed in particolare di quanto lì previsto alla prevenzione del fenomeno in argomento.

Per dare attuazione alla legge 190 sono stati adottati i decreti legislativi n. 33/2013, n. 39/2013, n. 62/2016 rispettivamente volti a disciplinare con modalità organiche le forme di pubblicità e trasparenza della pubblica amministrazione, oltreché le fattispecie di inconferibilità o incompatibilità tra ruoli o cariche che favoriscono la corruzione, nonché un regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il quadro normativo riguardante la prevenzione della corruzione, è stato successivamente integrato con:

- D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- D. Lgs. 8 aprile 2014, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

In questo contesto la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli economici” ha chiarito a quali adempimenti sia soggetta una Società in qualità di ente di diritto privato controllato e partecipato dalle pubbliche amministrazioni.

Marche Teatro prende atto degli obblighi che discendono dalla legge n. 190 del 2012. Obblighi che risultano in generale applicabili agli enti pubblici, così come a tutti quegli enti che, pur avendo una forma giuridica diversa, sono in sostanziale controllo pubblico. In questa seconda accezione, alla luce delle determinazioni Anac sopra indicate, rientra anche Marche Teatro.

La determinazione n. 12 del 28 ottobre 2105 dell'ANAC “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale anticorruzione” ha altresì chiarito come il Programma Triennale Per la Trasparenza e la Integrità (PTTI) di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 debba integrarsi al presente PTCP. Di conseguenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 di tale decreto, il presente Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'ente. Si precisa tale concentrazione in un solo documento delle misure in tema di corruzione e quelle (pur connesse) relative agli obblighi di trasparenza rende più agevole la consultazione da parte dell'utenza e dei destinatari istituzionali.

Di conseguenza, anche ai fini della redazione del PTTI, si è tenuto conto della sopra citata Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, nonché dell'Allegato 1 della stessa determinazione, “Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013”, relativamente alle società e agli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni. Nel rispetto di tale determinazione n. 8/2015 sono state seguite le indicazioni ANAC relativamente ai contenuti essenziali dei documenti da adottare ai fini di prevenzione della corruzione e di diffusione della trasparenza, così da cimentarsi “nell'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, ma che

venga adattata alla realtà organizzativa dei singoli enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi”. Tutto ciò premesso il PTPC e il PTTI sono da aggiornare annualmente al fine di adeguarsi alla normativa. Si precisa altresì che eventuali modifiche saranno comunque possibili in sede di aggiornamento del presente piano all’esito di una prima applicazione.

Il presente Piano ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i Dipendenti, ivi inclusi i Dirigenti dell’ente e i collaboratori. Esso costituisce un documento programmatico della Società e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività di Marche Teatro S.c.a.r.l. (di seguito anche “Marche Teatro) maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l’ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale di Marche Teatro nella sezione “Trasparenza”. Il Piano deve essere inoltre consegnato ai dipendenti e ai collaboratori affinché ne prendano atto sottoscrivendolo, lo osservino e lo facciano rispettare.

Il presente Piano, unitamente al codice etico adottato dalla società, verrà altresì consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d’atto e dell’accettazione del relativo contenuto.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti.

Si rende noto che il “Codice Etico” e il “Codice di Comportamento” approvato dal Consiglio di Amministrazione insieme al presente documento è fondamentale anch’esso ai fini dell’efficacia del PTPC.

1. Oggetto, strumenti e destinatari del piano

Oggetto del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) è dare attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012 attraverso l’individuazione, tra le attività di competenza della Società, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di insorgenza dei fenomeni corruttivi. Si tratta, dunque, di individuare misure finalizzate a prevenire il rischio di corruzione nell’ambito dell’attività di Marche Teatro. In particolare, in accordo con quanto disciplinato dalla L. 190 del 6 novembre 2012, si pone l’obbligo di perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il PTPC si pone, pertanto, di realizzare le finalità di cui all’oggetto attraverso:

- a. l’individuazione delle attività di Marche Teatro e all’interno delle quali è maggiormente elevato il rischio di corruzione;
- b. la previsione, per le attività individuate ai sensi della lett. a) di meccanismi di formazione e controllo idonei a prevenire il rischio di corruzione;

- c. la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- d. il monitoraggio dell'applicazione del Piano;
- e. il monitoraggio dei rapporti tra Marche Teatro ed i soggetti che con esse, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti;
- f. adempimenti sistematici in termini di trasparenza;
- g. emanazione di un codice etico/comportamentale.

In base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA le prescrizioni del presente Piano si applicano ai componenti degli organi di gestione e controllo di Marche Teatro, nonché a tutti i soggetti a qualsiasi titolo contrattualizzati presso l'ente che concorrono a determinarne l'operatività. Sono stati, dunque, identificati come destinatari del PTPC di Marche Teatro:

- Il Consiglio di Amministrazione;
- I Dirigenti e Quadri;
- Il Personale;
- Gli Artisti;
- I Consulenti e Collaboratori;
- I Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

Tutti i destinatari del Piano devono partecipare al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. Tali soggetti, compresi i dipendenti (anche privi di qualifica dirigenziale) mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 così come modificato dal D.L. 90/2014, Marche Teatro ha provveduto, con delibera del Consiglio di Amministrazione, ad identificare il Responsabile di Prevenzione della corruzione e il Responsabile per la Trasparenza (di seguito anche RPCT) nella figura del Dott. Cristiano Lassandari. Infatti, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 43 del citato D.Lgs. n. 33/2013, è previsto che tali ruoli possano coincidere nel medesimo soggetto. Il responsabile così individuato risulta privo di deleghe gestionali all'interno di Marche Teatro.

Al RPCT spettano funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione. Tali funzioni non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità. Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della società, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale.

In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1; commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012. Inoltre, compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici della Società, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti, che sottopone al Consiglio di amministrazione per l'approvazione.

Egli inoltre è incaricato di:

- a. def
 inire procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, sentita la Direzione, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- b. ver
 ificare l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
- c. pro
 porre modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di Marche Teatro;
- d. ver
 ificare il rispetto degli obblighi di informazione;
- e. mo
 nitorare ove sia possibile prevederle le rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f. ver
 ificare il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- g. cur
 are la definizione e la diffusione del Codice di comportamento, approvato dal C.d.A. e monitorare la relativa attuazione;
- h. pu
 bblicare nel sito web dell'amministrazione una scheda/relazione recante i risultati dell'attività svolta ogni anno;
- i. inf
 ormare la Direzione ai fini dell'avvio di eventuali procedimenti disciplinari per fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- j. pre
 sentare al Consiglio di Amministrazione la scheda/relazione annuale di cui alla lettera h);
- k. rife
 rire al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Il Piano viene pubblicato sul sito internet di Marche Teatro.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, per lo svolgimento delle sue sopra citate funzioni, ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza. Tali soggetti devono partecipare al processo di gestione del rischio: essi devono garantire i necessari flussi informativi a favore del Responsabile, nonché proporre le misure di prevenzione e assicurare l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

Ciascun responsabile dei vari processi a rischio e ciascun dipendente sono chiamati a segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dal codice etico: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al Presidente di Marche Teatro.

I Responsabili dei processi devono informare tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgano attività potenzialmente a rischio di corruzione devono segnalare al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Marche Teatro deve, nel contempo, dare applicazione alle disposizioni di legge in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve tenere conto anche di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

3. Procedure di formazione ed approvazione del piano

Ai fini della formazione ed approvazione del presente Piano si è reso necessario agire secondo le linee di intervento di seguito evidenziate. Le medesime misure dovranno essere attuate anche in futuro ai fini degli aggiornamenti del Piano. Tali interventi sono i seguenti:

- entro la fine di ogni anno, i Dirigenti, Quadri o Responsabili della Società, possono trasmettere, al RPCT, le proprie eventuali proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, inoltre, le misure concrete da adottare dirette a contrastare il rischio elevato;
- ogni anno, il RPCT elabora il Piano (PTPC) e lo trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- salvo altro diverso termine fissato, il Consiglio di Amministrazione approva il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno;
- una volta approvato, il Piano viene pubblicato, a cura del RPCT, secondo quanto previsto dalla Legge;

- il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività amministrativa della Società.

L'aggiornamento annuale del Piano viene curato dal RPCT secondo una logica di programmazione, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'ANAC.

4. Individuazione delle attività a rischio

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A. nonché alcune ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali di Marche Teatro. Si è, in particolare, prestata attenzione alle seguenti aree dove possono essere individuate attività di interesse pubblico (ai sensi della normativa vigente citata in sede di premessa e delle determinazioni ANAC):

- A. Gestione del Personale: Si tratta delle attività di reclutamento/assunzione e delle relative progressioni di carriera del personale necessario allo svolgimento delle attività della Società.
- B. Affidamento lavori, servizi e forniture: Si tratta delle attività in cui si concretizza la scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture, servizi o consulenze per lo svolgimento dell'attività. Vi rientrano anche le attività relative alla selezione degli artisti, alla negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti, nonché della gestione dei rapporti con le relative agenzie.
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: Si tratta dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di responsabilità e di funzione a soggetti esterni.
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: Si tratta della gestione dei pagamenti, delle scontistiche e della gestione dei contributi ministeriali e pubblici in genere.

Altre aree a rischio:

V1. Gestione delle contabilità e predisposizione del Bilancio, relazioni o altre comunicazioni societarie previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico: Fanno riferimento a questo processo sensibile tutte le attività relative alla tenuta della contabilità, nonché a tutte le attività finalizzate alla redazione del bilancio d'esercizio e la predisposizione di tutte le comunicazioni sociali.

V2. Gestione delle attività artistiche: Si tratta delle attività di pianificazione strategica e programmazione del cartellone e delle attività inerenti la realizzazione di spettacoli tramite co-produzioni con altri Enti, attraverso la selezione dei partner, stipula ed esecuzione degli accordi, oltre alle attività relative alla selezione e alla stipula di contratti con altri soggetti per

la compravendita/noleggio degli allestimenti scenografici necessari per lo svolgimento dell'attività artistica di Marche Teatro (es. impianti scenotecnici, impianti audiovisivi, impianti illuminazione, ecc.).

V3. Gestione della biglietteria: Si tratta delle attività di gestione della biglietteria.

V4. Gestione di sponsorizzazioni, eventi, omaggi e liberalità: Si tratta delle attività di sviluppo, negoziazione e stipulazione di accordi di sponsorizzazione/concessione di erogazioni liberali con soggetti terzi (persone fisiche/giuridiche) al fine di ottenere finanziamenti per la realizzazione delle attività della Società.

V5. Comunicazione esterna: Si tratta delle attività connesse alla gestione e comunicazione all'esterno di notizie e dati relativi all'ente, specialmente con riguardo alla promozione del cartellone degli eventi, all'attività di social networking e di aggiornamento del sito.

V6. Gestione delle attività legali e dei contenziosi giudiziari o stragiudiziali e procedimenti arbitrali: Si tratta delle attività da porre in essere in sede di contenzioso giudiziale o stragiudiziale in materia civile, amministrativa, giuslavoristica, penale, nonché della selezione e remunerazione dei consulenti legali esterni.

V7. Gestione dei rapporti con la PA: Si tratta dei contatti e dei rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio in occasione dell'espletamento di adempimenti o altre attività che comportino relazioni con Enti Pubblici o assimilabili.

5. Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio

Una volta mappate le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché, per ciascuna area, i processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo è stata intrapresa la fase di valutazione del rischio. In particolare, per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che la Società potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle misure di prevenzione indicate nel Piano stesso. L'analisi del rischio, corredata dall'individuazione di idonee misure di prevenzione, è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti per le aree di rispettiva competenza applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 al P.N.A.

Relativamente alla metodologia utilizzata per la valutazione del rischio, si è fatto, dunque, riferimento agli indirizzi riportati nell'allegato 5 del PNA di seguito riportati nelle seguenti tabelle 1 e 2:

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICE DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p><u>Discrezionalità</u></p> <p>Il Processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, è del tutto vincolato 1 • E' parzialmente vincolato da leggi a atti amministrativi 2 • E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 • E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi 4 • E' altamente discrezionale 5 	<p><u>Impatto organizzativo</u></p> <p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (o in più servizi) competente a svolgere il processo, qual è la parte di personale impiegata nel processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> Fino al 20% c.a. 1 Fino al 40% c.a. 2 Fino al 60 % c.a. 3 Fino al 80% c.a. 4 Fino al 100% c.a. 5
<p><u>Rilevanza esterna</u></p> <p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?</p> <ul style="list-style-type: none"> • No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 • Sì, il risultato del processo è rivolto ad utenti esterni 5 	<p><u>Impatto economico</u></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <ul style="list-style-type: none"> NO 1 SI 5
<p><u>Complessità del processo</u></p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p><u>Impatto reputazionale</u></p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> No 0 Non ne abbiamo memoria 1 Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5

<p><u>Valore economico</u></p> <p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>
<p><u>Frazionabilità del processo</u></p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1</p> <p>Sì 5</p>	
<p><u>Controlli</u></p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione</p> <p>Sì, è molto efficace 1</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 2</p> <p>Sì, ma in minima parte 3</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 4</p> <p>5</p>	

Tabella 1: Griglia di valutazione Allegato 5

<p>VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ</p> <p>0 nessuna probabilità /1 improbabile /2 poco probabile /3 probabile /4 molto probabile/ 5 altamente probabile</p>
<p>VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO</p> <p>0 nessun impatto/ 1 marginale /2 minore /3 soglia /4 serio/ 5 superiore</p>
<p>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</p> <p>=</p> <p>Valore frequenza x valore impatto</p>

Tabella 2: Valutazione complessiva del rischio Allegato 5

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito i seguenti chiarimenti relativi alla “tabella di valutazione del rischio” di cui allegato 5 del PNA:

“Al fine di assicurare omogeneità di criteri, si forniscono alcune precisazioni sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio:

- *Il valore della Probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna “indici di valutazione delle probabilità”;*
- *Il valore dell’Impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna “Indici di valutazione dell’impatto”.*

Il livello di rischio, che è determinato dal prodotto delle due medie, potrà essere al massimo = 25.”

La valutazione complessiva del rischio (c.d. Livello di rischio) si ricava moltiplicando il valore delle probabilità (media aritmetica dei punteggi) con il valore dell’impatto (media aritmetica dei punteggi).

In questo modo si ottiene il Livello di rischio espresso in termini di Quantità di rischio. Per la classificazione del rischio, si fa riferimento alla seguente tabella:

Intervalli valore del livello del rischio	Classificazione del rischio
0	<i>Nulla</i>
Maggiore di 0 e minore o uguale a 5	<i>Scarso</i>
Maggiore di 5 e minore o uguale a 10	<i>Moderato</i>
Maggiore di 10 e minore o uguale a 15	<i>Rilevante</i>
Maggiore di 15 e minore o uguale a 20	<i>Elevato</i>
Maggiore di 20	<i>Critico</i>

Tabella 3: Classificazione del rischio

Con riferimento alle aree denominate A, B, C, D e V sopra evidenziate, sono state sviluppate, conformemente alle direttive di legge e dell'ANAC citate in Premessa, le seguenti tabelle per la valutazione del rischio.

Nella tabella dell'Allegato 5 (allegato al presente Piano) sono individuati i valori di probabilità, impatto e rischio complessivo per ogni processo di ciascuna macro-area, nonché il valore di rischio complessivo di ciascuna area. Inoltre, in tale allegato sono individuati, per ogni singolo processo, i principali fattori di rischio, le strutture coinvolte e le misure di prevenzione definite per ridurre il verificarsi del rischio.

Nella tabella che segue sono, invece, riportate le macro-aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi con i relativi valori di probabilità, impatto e valore complessivo di rischio.

Area di rischio	Processo	Responsabile del processo	Probabilità	Impatto	Grado di rischio complessivo
(A) Area: Acquisizione e progressione del personale	A.1 Reclutamento	Cda/Direttore Generale	2,50	1,75	4,38
	A.2 Progressioni di Carriera	Cda/Direttore Generale	2,17	1,75	3,79
	A.3 Gestione orari e verifica presenze	Direttore Generale	1,83	1,5	2,75
	A.4 Esercizio potere disciplinare	Direttore Generale	1,5	1,5	2,25
	A.5 Gestione di benefici/istituti contrattuali	Direttore Generale	2,17	1,5	3,25
	A.6 Formazione	Direttore Generale	1,5	1,5	2,25
	A.7 Elaborazione stipendi, liquidazione rimborsi e spese varie	Direzione Generale	1,5	1,5	2,25

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	B.1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento e predisposizione di atti di affidamento (specifiche tecniche, procedure e criteri per la scelta del contraente)	Direttore Generale	2,83	1,5	4,25
	B.2 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Direttore Generale	2,33	1,5	3,50
	B.3 Requisiti di qualificazione	Direttore Generale	2,5	1,25	3,13
	B.4 Requisiti di aggiudicazione	Direttore Generale	2,5	1,25	3,13
	B.5 Valutazione delle offerte	Direttore Generale	2,5	1,25	3,13
	B.6 Verifica delle eventuali anomalie delle offerte	Direttore Generale	2,5	1,25	3,13
	B.7 Procedure negoziate	Direttore Generale	3,17	1,25	3,96
	B.8 Affidamenti diretti	Direttore Generale	3,17	1,25	3,96
	B.9 Revoca del bando	Direttore Generale	2,83	1,25	3,54
	B.10 Redazione del cronoprogramma	Direttore Generale	2,83	1,25	3,54
	B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto	Direttore Generale	2,83	1,25	3,54
	B.12 Subappalto	Direttore Generale	2,33	1,25	2,92
	B.13 Vigilanza sull'esecuzione dei contratti	Direttore Generale	2,83	1,25	3,54

	B.14 Utilizzo di rimedi di risoluzione di controversie alternative a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Direttore Generale	2,83	1,25	3,54
	B.15 Programmazione e gestione delle collaborazioni artistiche	Direttore Generale	2,5	1,5	3,75
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	C.1 Procedura attribuzione incarichi dirigenziali e incarichi di responsabilità e di funzione a soggetti esterni	Direttore Generale	3,17	1,50	4,75
D) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	D.1 Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti giuridici, gestione delle entrate e delle uscite - Finanza e Tesoreria	Direttore Generale	2,83	1,5	4,25
	D.2 Pagamenti a favore dei dipendenti e collaboratori a vario titolo	Direttore Generale	2,5	1,5	3,75
	D.3 Scontistiche	Direttore Generale	2,5	1,5	3,75

	D.4 Ottenimento e gestione di contributi ministeriali e pubblici in genere - Acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici	Direttore Generale	1,67	1,25	2,08
V) Altre Aree Volontarie	V.1 Gestione delle contabilità e predisposizione del Bilancio, relazioni o altre comunicazioni societarie previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico	Cda/Direttore Generale	2,17	1,25	2,71
	V.2 Gestione delle attività artistiche	Direttore Generale	2,5	1,5	3,75
	V.3 Gestione della biglietteria	Direzione Generale	2,5	1,25	3,13
	V.4 Gestione di sponsorizzazioni, eventi, omaggi e liberalità	Direttore Generale	2,5	1,25	3,13
	V.5 Comunicazione esterna	Direttore Generale	2,5	1,25	3,13
	V.6 Gestione delle attività legali e dei contenziosi giudiziali o stragiudiziali e procedimenti arbitrali	Cda/Direttore Generale	2,5	1,5	3,75
	V.7 Gestione dei rapporti con la PA	Direttore Generale	2,5	1,5	3,75

Tabella 4: Processi: probabilità, impatto e rischio complessivo

	Area di rischio	Media delle probabilità (tra i processi coinvolti nell'area)	Media degli impatti (tra i processi coinvolti nell'area)	Rischio complessivo per area	
A	Gestione del Personale	1,88	1,57	2,96	Scarso
B	Affidamento lavori, servizi e forniture	2,70	1,30	3,51	Scarso
C	Provvedimenti ed atti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3,17	1,50	4,75	Scarso
D	Provvedimenti ed atti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico e diretto ed immediato per il destinatario	2,38	1,44	3,41	Scarso
V1	Gestione delle contabilità e predisposizione del Bilancio, relazioni o altre comunicazioni societarie previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico	2,17	1,25	2,71	Scarso
V2	Gestione delle attività artistiche	2,5	1,5	3,75	Scarso
V3	Gestione della biglietteria	2,5	1,25	3,13	Scarso
V4	Gestione di sponsorizzazioni, eventi, omaggi e liberalità	2,5	1,25	3,13	Scarso
V5	Gestione delle attività legali e dei contenziosi giudiziali o stragiudiziali e procedimenti arbitrali	2,5	1,25	3,13	Scarso
V6	Comunicazione esterna	2,5	1,5	3,75	Scarso
V7	Gestione dei rapporti con la PA	2,5	1,5	3,75	Scarso

Tabella 5: Macro-aree: probabilità, impatto e rischio complessivo

Per tutti i processi sopra evidenziati il livello di rischio risulta scarso. Ne consegue che l'ente adotterà le opportune azioni secondo quanto individuato nel Presente Piano e nel suo allegato 4.

6. Trattamento del rischio

Ai fini di ridurre il rischio di corruzione, si stabiliscono le seguenti regole di prevenzione generale:

- a. Per tutte le operazioni relative alle attività sensibili è principio di prevenzione stabilire sempre un Responsabile di attuazione delle operazioni.
- b. Il Responsabile si identifica, salva specifica definizione, con il Responsabile della Funzione competente per la gestione dell'operazione considerata.
- c. Il Responsabile deve garantire il rispetto delle regole di condotta, delle politiche e delle procedure aziendali che attengono, in particolare, ai rapporti tra la propria Funzione e la Pubblica Amministrazione.

Il Responsabile, per quanto di sua competenza, tiene i seguenti comportamenti:

- informa tempestivamente il RPCT di fatti o circostanze significative riscontrate nell'esercizio delle operazioni a rischio della propria Funzione;
 - garantisce il flusso Informativo periodico nei confronti del RPCT;
 - informa tempestivamente il RPCT di qualunque criticità o conflitto di interessi sorto nell'ambito dei rapporti tra la propria Funzione e la Pubblica Amministrazione;
 - interpella il RPCT in tutti i casi di inefficacia, inadeguatezza o difficoltà di attuazione delle procedure di prevenzione o al fine di ottenere chiarimenti in merito alla realizzazione degli obiettivi e alle modalità di prevenzione previste dal presente Piano;
- d. Quanto ai rapporti con la Pubblica Amministrazione per la Funzione di propria competenza, il Responsabile dà attuazione a quanto attribuito alla sua competenza nelle procedure di prevenzione, di seguito indicate:
- identifica gli strumenti più adeguati a garantire che i rapporti tenuti dalla sua Funzione con la Pubblica Amministrazione siano sempre documentati e verificabili;
 - verifica che i documenti, le dichiarazioni e le informazioni trasmesse dalla Società per ottenere il rilascio di autorizzazioni o concessioni siano complete e veritiere;
 - verifica il contenuto di dati e di informazioni riguardanti la Società destinati ad atti, comunicazioni/attestazioni e richieste di qualunque natura inoltrate o aventi come destinatario la Pubblica Amministrazione;
 - sottopone a specifica autorizzazione del Dirigente, se non ha deleghe o procure, l'invio di dati e di informazioni riguardanti la Società destinati a comunicazioni o attestazioni di qualunque natura inoltrate o aventi come destinatario la Pubblica Amministrazione.

Tutte le operazioni relative alle attività sensibili sono regolamentate dai seguenti principi di prevenzione e controllo:

- a) ogni operazione della Società deve essere autorizzata, coerente, documentata, tracciata, motivata, registrata ed in ogni momento verificabile;
- b) i poteri e le responsabilità di ciascun soggetto che effettua operazioni nell'ambito di attività sensibili devono sempre essere sempre chiaramente definiti, formalizzati e resi noti all'interno della Società ed all'esterno, ove necessario;
- c) le deleghe ed i poteri di firma e di spesa devono essere formalizzati e adeguati alla carica ricoperta, nonché devono essere effettive;
- d) i documenti devono essere sempre archiviati e conservati, non modificabili successivamente, se non dandone specifica evidenza;
- e) tutti gli atti, i contratti, le richieste e le comunicazioni formali inoltrate alla Pubblica Amministrazione, devono essere gestite e sottoscritte solo da coloro che sono dotati di idonei poteri di rappresentanza della Società;
- f) il responsabile che assume o attua le decisioni per lo svolgimento delle operazioni, non deve essere lo stesso che le contabilizza e che le controlla e deve essere garantita una segregazione dei compiti;
- g) chi è responsabile o attua una determinata procedura deve informare tempestivamente il RPCT di una eventuale rilevante deroga attuata rispetto a tale procedura
- h) tutti i Collaboratori che siano soggetti, anche a titolo personale, per fatti connessi al rapporto di lavoro, ad indagini o ricevano mandati di comparizione, e/o coloro ai quali verranno notificati altri provvedimenti giudiziari devono tempestivamente darne notizia al RPCT della Società.

Al fine di ridurre il rischio di corruzione, devono essere pedissequamente seguite anche le regole di prevenzione specifiche richiamate all'interno del codice etico, del codice di comportamento e delle eventuali procedure della Società.

I soggetti apicali e coloro che sono sottoposti all'altrui direzione sono chiamati a rispettare, in aggiunta a quanto sopra esposto, anche le regole di condotta implicite nei divieti di:

- a. porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato, possano potenzialmente diventarlo;
- b. porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'ente;
- c. effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari;
- d. distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto è prassi per la Società. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri/ o a loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere artistico, e comunque le spese sostenute per gli omaggi debbono essere documentate in modo adeguato a consentire le prescritte verifiche;
- e. accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- f. riconoscere compensi in favore di collaboratori che non siano adeguatamente giustificati in relazione al tipo di incarico da svolgere, alle consuetudini ed agli usi, ed alle lecite prassi di teatro;
- g. presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- h. destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- i. attuare pagamenti in natura o non tenendo conto delle procedure amministrative che ne prevedono la documentazione, la riferibilità e la tracciabilità della spesa.

Inoltre, si evidenziano i seguenti interventi specifici, da adottare per ciascuna area di rischio:

Area Acquisizione e Progressione del personale:

1. Disincentivare concorsi per singole posizioni a favore di concorsi per più posizioni omogenee;
2. Garantire pubblicità alle procedure di reclutamento;
3. Implementare, ove possibile, l'informatizzazione del servizio di gestione dei concorsi;
4. Intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese;
5. Garantire pubblicità alle procedure di reclutamento e valutare la possibilità di estendere i tempi di pubblicazione dei bandi di selezione al fine di agevolare la partecipazione;
6. Definire delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;

7. Verificare l'inesistenza di rapporti parentali secondo la normativa vigente.

Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. Avviare un processo che consenta di monitorare rigorosamente i rapporti tra l'ente e i soggetti con cui vengono stipulati i contratti o con i quali è attivo un rapporto di scambi economici, con la previsione di vincoli a tutela della prevenzione: rapporti di parentela, coinvolgimenti affini (ex art. 1, comma 9, lettera e, Legge 190/2012);
2. Attuare una ricognizione circa il tipo di procedure di affidamento utilizzate e una verifica della coerenza con la normativa vigente;
3. Utilizzare patti e protocolli di integrità nell'ambito delle gare d'appalto;
4. Intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese;
5. Attuare una ricognizione circa il numero di bandi revocati nell'ultimo triennio;
6. Attuare una ricognizione circa il tipo di procedure di affidamento utilizzate e verifica della coerenza con la normativa vigente;
7. Realizzare un sistema di monitoraggio sull'entità delle varianti effettuate ai contratti in corso d'opera;
8. Avviare un monitoraggio su subappalti e sui subappaltatori;
9. Avviare monitoraggio sul contenzioso derivante da contratti per affidamento di lavori, servizi e forniture.

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari

Occorre intensificare i controlli ed attuare opportuni report sulla gestione di autorizzazioni e concessioni.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Occorre intensificare i controlli ed attuare opportuni report sulla gestione della concessione ed erogazione di contributi e sovvenzioni.

Quanto alle altre aree di rischio si evidenzia quanto segue:

Gestione delle contabilità e predisposizione del Bilancio, relazioni o altre comunicazioni societarie previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico

1. Rispettare le regole e i principi contenuti nel Codice Civile e nelle altre disposizioni normative e regolamentari applicabili, con particolare riferimento agli adempimenti societari, alla tenuta della contabilità e alla predisposizione dei bilanci;
2. Nell'attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione dell'ente, osservare le regole di corretta, completa e trasparente registrazione, secondo i criteri indicati dalla Legge e dai principi contabili;

3. Assicurare che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima e coerente con la documentazione di riferimento;
4. Garantire la completa tracciabilità dell'iter decisionale, autorizzativo e delle attività di controllo svolte nel processo di chiusura contabile e di predisposizione del bilancio;
5. Assicurare la verifica e l'aggiornamento sul rispetto dei principi contabili e delle esigenze di informativa imposte dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili;
6. Tenere un comportamento corretto e trasparente in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
7. Osservare scrupolosamente tutte le norme di legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale;
8. Tracciare ogni comunicazione e operazione di trasferimento di fascicoli e dati relativi alla contabilità, al bilancio, ai dichiarativi fiscali ed ogni decisione relativa agli adempimenti contabili, civilistici e fiscali;
9. Adottare una segregazione di ruoli, specialmente tra chi effettua le registrazioni contabili, verifica la completezza e la correttezza delle registrazioni effettuate, predispone le informazioni finalizzate alla redazione del bilancio, predispone la bozza di bilancio, verifica la bozza di bilancio, approva il bilancio;
10. Impiegare un sistema di deleghe e strumenti che individuino formalmente ruoli e responsabilità nella gestione di tutti gli adempimenti contabili, civilistici e fiscali.
11. Garantire la completezza e correttezza delle informazioni contenute nel fascicolo di bilancio, in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti;
12. Verificare la correttezza e rendere tracciabile il calcolo per la definizione delle poste estimative/valutative e delle imposte deve risultare sempre tracciabile.

Gestione delle attività artistiche

Occorre attuare eventualmente producendo motivazioni scritte la selezione degli artisti, dei partner, la stipula ed esecuzione degli accordi, oltre alle attività relative alla selezione e alla stipula di contratti con altri soggetti per la compravendita/noleggio degli allestimenti scenografici necessari per lo svolgimento dell'attività artistica di Marche Teatro (es. impianti scenotecnici, impianti audiovisivi, impianti illuminazione, ecc.).

Gestione della biglietteria

Occorre garantire che la vendita dei biglietti ed il controllo su di essa possano essere attuati solo da chi a ciò incaricato e che la documentazione relativa al venduto e all'incassato sia prontamente compilata e conservata dalla biglietteria.

Gestione delle sponsorizzazioni, eventi, omaggi e liberalità

Deve essere attuato un controllo attento sulle sponsorizzazioni e le donazioni. In particolare:

- l'Organo amministrativo, nel considerare possibili sponsorizzazioni, deve valutare il progetto proposto in termini di visibilità, ritorno di immagine e di costo;
- a garanzia della tracciabilità del processo deve essere prevista la formalizzazione della sponsorizzazione mediante l'emissione di un ordine e/o la stipula di un contratto;
- devono essere previste la verifica e l'archiviazione della documentazione idonea a comprovare l'effettiva esecuzione della sponsorizzazione nel rispetto delle condizioni contrattuali.
- occorre assicurarsi che il valore, la natura e lo scopo di omaggi, erogazioni liberali e sponsorizzazioni siano considerati legali ed eticamente corretti, tali da non compromettere

l'immagine di Marche Teatro ovvero non siano interpretati come un mezzo per ottenere trattamenti di favore per l'organizzazione;

- garantire la tracciabilità del processo decisionale e autorizzativo relativamente all'erogazione di omaggi, liberalità e sponsorizzazioni;
- concedere omaggi e regali a terzi nei limiti della cortesia commerciale e del modico valore.

Comunicazione esterna

Occorre verificare che non vengano rivelate informazioni che debbono rimanere segrete a favore di terzi. Occorre altresì assicurare una gestione attenta delle richieste di accreditamento per evitare di recare particolare vantaggio a specifici giornalisti.

Gestione dei rapporti con la PA

1. evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione, anche a mezzo di rappresentanza di consulenti o soggetti terzi;
2. evitare tassativamente l'offerta o accettazione di doni o denaro a/da dipendenti, funzionari o dirigenti della P.A. o loro parenti, con esclusione di utilità o doni di modico valore;
3. rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione di decisioni, specificatamente nel caso abbiano impatto sui terzi, ad opera dei responsabili;
4. allinearsi ad una condotta onesta, imparziale, corretta, collaborativa e trasparente da parte di dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo nelle attività di redazione del bilancio;
5. sottrarsi a condotte o comportamenti che possano a livello diretto, indiretto o potenziale favorire o configurare i presupposti di fattispecie di reato di corruzione;
6. in occasione della trasmissione di domande, istanze o altra documentazione rilevante, il Responsabile del processo deve verificare la completezza, correttezza e veridicità della documentazione predisposta, prima dell'invio della stessa all'ente Pubblico interessato;
7. tutta la documentazione prodotta, inviata e ricevuta nei rapporti con la Pubblica Amministrazione deve essere archiviata;
8. i soggetti autorizzati a gestire i principali rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere formalmente delegati e ciascun soggetto deve rispettare il proprio ruolo e svolgere il proprio compito. In particolare, nei rapporti con i Comuni, la Polizia, la Guardia di Finanza e altri enti pubblici i soggetti devono agire con delega e nel rispetto delle proprie mansioni;
9. i soggetti che operano nell'ente devono avere precise mansioni e specifici ruoli nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ciascuno in relazione alle proprie competenze e alla propria funzione all'interno della Società medesima;
10. le comunicazioni e l'invio delle informazioni al Comune di Ancona devono avvenire nel rispetto del principio di tracciabilità e trasparenza;
11. la documentazione da inviare alle Pubbliche Amministrazioni deve essere sottoscritta da soggetti muniti di idonei poteri in coerenza con il sistema di deleghe e procure.

7. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ha disciplinato:

- particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili

di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;

- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D. Lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Marche Teatro è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo amministrativo intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013.

A tal riguardo l'Ente verifica che:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza in base ad un'attività di programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Si precisa altresì che nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle P.A. controllanti, le relative verifiche sulle inconferibilità sono effettuate dalle medesime P.A.

I Capi V e VI sempre del D. Lgs. n. 39/2013, disciplinano le ipotesi di incompatibilità specifiche. A differenza dei casi di inconferibilità, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il RPCT deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39).

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Marche Teatro assicura che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione un'attività di

vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Marche Teatro prevede l'obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione per gli incarichi relativi ad attività extraistituzionali. Limitazioni sono date dal principio della non concorrenzialità della prestazione extraistituzionale, nonché dal rispetto delle norme di legge anche in materia di riposo obbligatorio.

8. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il Codice Etico di Marche Teatro, disciplina specifici principi etici, incluso il conflitto di interesse.

Si ritiene comunque opportuno riportare nel presente Piano i principi generali del conflitto di interesse ed in particolare:

- conflitto di interessi attuale (o reale) che si manifesta durante il processo decisionale, laddove l'interesse secondario (finanziario o non finanziario) di un dipendente (dirigente o dipendente) tende ad interferire con l'interesse primario di Marche Teatro,
- conflitto di interessi potenziale quando il soggetto decisore, anche a causa del verificarsi di un certo evento (aver accettato un regalo o altra utilità) può trovarsi, in un momento successivo in una situazione di conflitto di interessi reale,
- conflitto di interessi apparente (o percepito) che si verifica quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venir compromesso da interessi secondari di varia natura (es: sociali, finanziari). Tale situazione può danneggiare la pubblica fiducia sia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di alcun interesse secondario, sia della stessa organizzazione in cui opera. In tal caso il rischio reputazionale è legato ad una situazione di potenziale conflitto di interessi non gestito che fa sì che i soggetti esterni possano ritenere che l'intera organizzazione sia indulgente rispetto a tali pratiche.

Tutti i dipendenti/collaboratori/consulenti e membri del Consiglio di amministrazione sono tenuti a curare gli interessi di Marche Teatro rispetto ad ogni situazione che possa concretizzare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale e che pregiudichi, anche solo potenzialmente, l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite, e devono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. In caso di conflitto, attuale o potenziale, tali soggetti sono tenuti ad effettuare apposita segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Tali soggetti devono astenersi altresì dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possono coinvolgere interessi propri, di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, ovvero di persone con le quali abbiano rapporti di frequenza abituale. Devono altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi di soggetti o di organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

9. Codice Etico e Sistema Disciplinare

Marche Teatro ha adottato un Codice Etico in cui sono esplicitati i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati.

Tali valori, in generale, esplicitano il rifiuto di ogni condotta che, pur finalizzata al raggiungimento di un risultato coerente con l'interesse della Società, presenti aspetti non compatibili con un modello organizzativo e gestionale caratterizzato dall'assoluto rispetto delle norme di legge e delle regole comportamentali e procedurali che vigono all'interno di Marche Teatro.

Aspetto essenziale per l'effettività del presente Piano è l'adozione di un Codice Etico e delle conseguenze delle sue violazioni.

10. Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole (“whistleblowing”)

Tutti i Destinatari che in ragione del proprio rapporto di lavoro siano venuti a conoscenza di condotte illecite, sono tenuti a segnalare ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

Marche Teatro specifica che la segnalazione di illeciti da parte di un proprio dipendente o collaboratore dovrà essere indirizzata in forma scritta direttamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione mediante invio all'indirizzo di posta elettronica a tal fine appositamente attivato (cristiano.lassandari@upprofessionisti.it ; c.lassandari@odcecanonapec.it). L'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal Responsabile della prevenzione, che ne garantirà la riservatezza, salvi i casi in cui ciò non sia possibile per legge, e procederà ad adottare codici sostitutivi dei dati identificativi del segnalante nonché a protocollare la segnalazione priva di qualsiasi riferimento ai dati del segnalante.

Nel dettaglio la segnalazione dovrà contenere (laddove possibile) i seguenti elementi:

- a. generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'Ente;
- b. chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- c. se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sono stati commessi i fatti;
- d. se conosciute, le generalità o altri elementi (come la qualifica e il servizio in cui svolge l'attività) che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati;
- e. l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- f. l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- g. ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati. Entro sette giorni dal ricevimento della segnalazione, il Responsabile

per la prevenzione della corruzione, in collaborazione con almeno un responsabile di area (diversa da quella di appartenenza del segnalato), adotterà le misure conseguenti.

Resta inteso che qualora all'esito della verifica la segnalazione risulti fondata, il Responsabile per la prevenzione, in relazione alla natura della violazione, provvederà: a presentare denuncia all'autorità giudiziaria competente ovvero a comunicare l'esito dell'accertamento al responsabile della struttura di appartenenza dell'autore della violazione accertata affinché provveda all'adozione dei provvedimenti di competenza incluso, sussistendone i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare.

Le risoluzioni adottate saranno comunque oggetto di verbalizzazione da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Tutti coloro che sono coinvolti nella gestione della segnalazione saranno tenuti al rispetto della riservatezza, la cui violazione sarà sanzionata con l'irrogazione di sanzioni disciplinari, oltre all'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

Qualora oggetto di segnalazioni sia il comportamento del Responsabile per prevenzione della corruzione, la segnalazione dovrà essere indirizzata al Presidente di Marche Teatro, il quale agirà con analoga procedura.

In sede di procedimento disciplinare, l'identità del segnalatore non potrà essere rivelata senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Nella gestione delle segnalazioni verrà data attuazione al divieto di discriminazione nei confronti del denunciante e l'atto di denuncia sarà sottratto all'accesso.

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del segnalante (whistleblower) nell'ipotesi di segnalazione calunniosa, diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente procedura, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente.

Le segnalazioni anonime, vale a dire prive di elementi che consentano di identificare il loro autore, anche se recapitate tramite le modalità indicate, non verranno prese in considerazione nell'ambito delle procedure volte a tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti, ma verranno trattate alla stregua delle altre segnalazioni anonime e prese in considerazione per ulteriori verifiche solo se relative a fatti di particolare gravità e con un contenuto che risulti adeguatamente dettagliato e circostanziato.

Resta fermo il requisito della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato.

11. Formazione del personale impiegato nei settori a rischio corruzione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Particolare attenzione verrà posta al Personale che opera nelle aree che l'analisi del rischio ha evidenziato come maggiormente critiche.

Tenuto conto della natura dell'attività svolta dalla Società e dal livello culturale e

professionale di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal personale, la formazione verrà rivolta principalmente a favorire il confronto con esperti del settore. In particolare, il RPCT promuove la conoscenza del presente Piano nei confronti:

a) dei componenti degli organi sociali della Società, b) dei dirigenti, c) dei dipendenti e collaboratori della Società, con grado e formazione diversi a seconda della posizione e del ruolo.

L'obiettivo generale è quello di erogare la formazione a chi lavora in Società sui seguenti ambiti tematici:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione, dell'analisi e della gestione del rischio.

Dovranno dunque essere individuati e resi noti i dipendenti da inserire nei programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.

12. Rotazione del personale impiegato nei settori maggiormente a rischio

Il PNA dispone al par. 3.1.4 che *“Le pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione[.]”*.

L'ANAC, nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 nonché nella delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, ha prospettato l'auspicabilità che tale misura possa essere attuata anche da parte delle Società in controllo pubblico, compatibilmente con le esigenze organizzative di impresa.

Marche Teatro prende atto che uno dei principali fattori di rischio corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti e che al fine di ridurre tale rischio si attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione del personale con funzione dirigenziale. Tuttavia, nell'ambito dell'Ente sussistono problematiche organizzative circa l'applicazione di tale misura, dato che esiste una sola posizione con qualifica dirigenziale, mentre le altre posizioni di responsabilità (in buona misura riconducibili alle figure soggettive già precisate nel punto relativo alla mappatura dei processi aziendali) si caratterizzano per competenze professionali specialistiche ad elevato contenuto tecnico che non è possibile ruotare da un soggetto ad un altro.

13. Sistema sanzionatorio

Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, si rimanda a quanto previsto dal CCNL, dal Codice di Comportamento e dal Codice Etico, nonché da eventuali altre Disposizioni interne, fatte salve eventuali responsabilità penali scaturite da condotte lesive cui il

singolo Responsabile sarà chiamato a rispondere.

14. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità' (PTTI)

14.1 INTRODUZIONE

A livello nazionale il programma per la trasparenza e l'integrità è stato introdotto, a partire dal triennio 2009/2011, con il decreto legislativo n. 150/2009.

Il decreto legislativo n. 33/2013, ha successivamente sancito che tali obblighi costituiscono livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni Pubbliche e loro partecipate o controllate.

Nel corso del 2015, in data 17 giugno, l'ANAC ha adottato la Determinazione n. 8 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" volta ad orientare gli enti di diritto privato controllati e partecipati direttamente o indirettamente dalla P.A. e gli Enti Pubblici Economici nella applicazione della normativa in materia di prevenzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012.

La presente Sezione è stata aggiornata sulla base delle Linee Guida ANAC illustrate nella delibera n. 1134 del 08/11/2017 e individua misure e modalità per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, incluse quelle organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili delle Aree e degli Uffici della Società.

Marche Teatro che svolge attività di pubblico interesse, nell'ottica della Trasparenza e della Partecipazione, pubblica sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", le principali notizie relative agli organi societari ed all'attività della società, oltre a pubblicare gli atti amministrativi previsti dalle norme sulla trasparenza dei dati. In particolare, le azioni e le misure individuate da Marche Teatro in tema di trasparenza e integrità sono improntati ai principi normativi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni della società stessa e si pongono l'obiettivo di introdurre e attuare misure di trasparenza, intesa quale efficace e totale accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività svolta, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nello svolgimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

La trasparenza consente, attraverso le suddette misure, di attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. La trasparenza mira inoltre ad alimentare il rapporto di fiducia intercorrente tra la collettività e Marche Teatro, a promuovere la cultura della legalità, a prevenire fenomeni corruttivi, migliorando la consapevolezza e la percezione dell'impatto reputazionale della società stessa.

Il presente programma disciplina le misure organizzative interne finalizzate all'attuazione della normativa sulla trasparenza, sulla base della legislazione attualmente vigente, nonché delle disposizioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza degli enti di diritto privato controllati. Sul sito internet istituzionale della Marche Teatro (www.marcheteatro.it) è presente una sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la realizzazione delle finalità del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di cui al D.Lgs. n.

33/2013, così come aggiornato e modificato dal D.lgs. 97/2016, per quanto si applica a Marche Teatro.

I dati e le informazioni saranno riportati in modo completo, di facile consultazione e comprensibilità e prodotti in un formato tale da poter essere riutilizzati.

In tema di riutilizzo dei dati pubblicati, si evidenzia tuttavia che il Garante per la protezione dei dati personali è intervenuto, in sede di approvazione delle nuove “Linee guida in materia di dati personali”, per specificare che “il riutilizzo dei dati personali pubblicati è soggetto alle condizioni e ai limiti previsti dalla disciplina sulla protezione dei dati personali e dalle specifiche disposizioni del d.lgs. 36/2006 di recepimento della direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dell’informazione del settore pubblico”. Si conferma pertanto che il principio generale del libero riutilizzo di documenti contenenti dati pubblici riguarda essenzialmente documenti che non contengono dati personali, oppure riguarda dati personali opportunamente aggregati e resi anonimi. Il solo fatto che informazioni personali siano rese conoscibili online per finalità di trasparenza non comporta che le stesse siano liberamente riutilizzabili da chiunque e per qualsiasi scopo.

Infine, di intesa con la Determinazione ANAC del 28 ottobre 2015 il presente programma è da considerarsi una sezione del Piano Triennale della Corruzione (PTCP).

a. Finalità e organizzazione della società

Finalità

Marche Teatro, quale realtà di interesse musicale prioritaria a livello nazionale, ai sensi del D.Lgs. n. 367/96, è una Società con personalità giuridica di diritto privato, ed ha sede in Ancona, Via della Loggia 1/D.

La società ha scopo consortile e non lucrativo.

La società, nell’ambito di quanto previsto dall’art. 2602 cod. civ., ha per oggetto le seguenti attività:

- contribuire, a livello nazionale ed internazionale, alla formazione sociale e culturale della collettività, attraverso la diffusione della cultura teatrale e dello spettacolo;
- sostenere e diffondere i valori del teatro nazionale d’arte e di tradizione con l’adozione di progetti artistici di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, promozione, ospitalità e presenza in contesti sociali rilevanti;
- diffondere e promuovere, con tutte le iniziative opportune, la conoscenza dei nuovi aspetti del teatro a livello nazionale e internazionale nelle sue molteplici forme, con speciale riferimento alle esperienze di ricerca e di rinnovamento del linguaggio teatrale e della drammaturgia contemporanea;
- svolgere attività di produzione teatrale con carattere stabile e continuativo, curare la diffusione e la distribuzione dei propri allestimenti sul territorio regionale, nazionale ed estero;
- valorizzare, sostenere e promuovere sia il repertorio classico che la drammaturgia contemporanea ed europea;
- svolgere attività di produzione multimediale;
- favorire la qualità artistica ed il costante rinnovamento dell’offerta teatrale italiana, promuovendo l’innovazione, l’utilizzo di nuove tecnologie, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili, i nuovi linguaggi teatrali propri di ambiti e culture diverse, con

particolare attenzione alla contemporaneità ed alla multimedialità;

- sostenere la diffusione internazionale del teatro italiano, in particolare in ambito europeo, anche mediante iniziative di coproduzione e ospitalità in collaborazione con qualificati organismi esteri;
- mantenere contatti permanenti con i soggetti teatrali, italiani e stranieri, sviluppando attività di rete al fine di contribuire attivamente allo sviluppo e alla più ampia diffusione della cultura teatrale italiana e internazionale;
- assumere la gestione diretta e la disponibilità esclusiva di spazi sul territorio regionale nei quali programmare direttamente le proprie produzioni e gli spettacoli prodotti da organismi e compagnie di riconosciuto valore professionale e artistico;
- consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura teatrale e dello spettacolo con particolare riguardo alle nuove generazioni e alle categorie meno favorite;
- ospitare, produrre o coprodurre spettacoli di danza;
- organizzare festival e rassegne che contribuiscano alla diffusione e allo sviluppo della cultura della danza ed alla promozione del turismo culturale;
- ampliare le potenzialità del mercato teatrale e dello spettacolo, anche promuovendo la valorizzazione di luoghi originariamente non destinati ad attività di spettacolo e l'utilizzazione di siti storici ed aree archeologiche per lo sviluppo del turismo culturale nelle Marche;
- promuovere nella propria sede e sul territorio regionale progetti di informazione, promozione e formazione del pubblico anche attraverso iniziative tese ad accrescere la conoscenza del teatro e dello spettacolo con la promozione di incontri, attività editoriali, rapporti con il mondo scolastico, collaborazioni con Università e enti o istituti operanti nel settore teatrale;
- sostenere la formazione e tutelare le professionalità in campo artistico, tecnico ed organizzativo; valorizzare i nuovi talenti e favorire il ricambio generazionale attraverso l'impiego di giovani attori e tecnici nell'ambito del nucleo artistico - tecnico - organizzativo stabile;
- promuovere, sostenere, organizzare manifestazioni, incontri, festival, e qualunque altra iniziativa con particolare riferimento a quelle già svolte dai soci, anche al fine di non disperdere prerogative ed attività già affermate;
- perseguire un'attività che conduca al più ampio coinvolgimento di tutti i Comuni e Province, nonché della Regione Marche, quale ente programmatore e promotore di carattere generale;
- promuovere il recupero, strutturale e culturale, delle infrastrutture marchigiane adibite allo spettacolo, anche provvedendo ad elaborare circuiti di manifestazioni a carattere regionale, onde favorire, tra l'altro, una qualificata ed agevole partecipazione del pubblico alle rappresentazioni medesime;
- gestire direttamente o in convenzione con terzi ogni attività accessoria anche a carattere commerciale utile ad ampliare e migliorare i servizi offerti agli utenti, offrire servizi di foresteria, mensa e catering;
- partecipare a bandi emanati da enti nazionali e internazionali, pubblici e privati, finalizzati agli scopi statutari.

La Società, ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale, effettua, oltre l'80% del fatturato, nello svolgimento dei compiti alla stessa affidati dal Comune di Ancona.

La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

La società, per il perseguimento dei propri fini, provvede direttamente alla gestione del Teatro delle Muse di Ancona, del Teatro Sperimentale di Ancona, del Teatrino del Piano di Ancona dedicato a progetti educativi e sociali, di Villa Nappi di Polverigi (antica dimora circondata da un parco vocata alle residenze artistiche), conservandone il patrimonio storico-culturale e realizza spettacoli, di balletti, concerti ed ogni altra attività di interesse culturale.

Marche Teatro, nel perseguimento dei suoi scopi, si impegna a:

- valorizzare ogni possibile forma di collaborazione con enti e soggetti pubblici e privati al fine di razionalizzare al meglio l'uso delle risorse proprie e di quelle pubbliche, così da conseguire possibili economie che consentano l'aumento della capacità produttiva e dell'offerta artistica della Società;
- aver cura di valorizzare ogni sua capacità produttiva e gestionale;
- operare secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza, nel rispetto del vincolo di bilancio e nella garanzia della qualità della produzione

Potrà accettare eventuali erogazioni liberali effettuate da enti pubblici o privati con vincolo di destinazione, se tale destinazione sia compatibile con i fini istituzionali o ad essi preordinata.

Organizzazione

La struttura organizzativa della Società è composta da Organi Societari e Aree di attività (Amministrativa, Organizzativa, Tecnica), cui fanno capo tutti i settori dell'organizzazione interna.

Oltre al Consiglio di amministrazione, gli organi di «Marche Teatro» sono: Presidente, Vicepresidente, Direttore, Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio di amministrazione, che resta in carica per tre esercizi, è composto da cinque membri, tre nominati dal Comune di Ancona, uno nominato dalla Fondazione «Le Città del Teatro» e uno dall'«Associazione Inteatro».

Il Presidente del Consiglio di amministrazione è il legale rappresentante. Esso è nominato dal Comune di Ancona.

Il Vicepresidente, nominato dal Consiglio di amministrazione, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento

Il Direttore è nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone in possesso di curricula attestanti comprovata e specifica esperienza nei settori di interesse di «Marche Teatro», previa pubblicazione dell'avviso di conferimento.

Nello specifico, come da Statuto, sono Organi della Società Consortile Marche Teatro:

- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- L'assemblea;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

I soci della società sono i seguenti:

- Comune di Ancona (46,51% del capitale sociale)
- Le Città del Teatro (39,54 % del capitale sociale)
- Associazione Inteatro 13,95% del capitale sociale)

«Marche Teatro» è costituita dal Comune di Ancona, dalla Fondazione «Le Città del Teatro» e dall'«Associazione Inteatro». Trattasi di società consortile a responsabilità limitata, costituita con atto notarile del 24/01/2014, avente sede ad Ancona in via della Loggia 1/d, e sede secondaria nel Comune di Polverigi alla via Marconi n.75.

Il Capitale sociale è di euro 30.000,00 ed è stato interamente versato per euro 13.953,00 dal Comune di Ancona, euro 11.862,00 dalla Fondazione «Le Città del Teatro» ed euro 4.185,00 dall'«Associazione Inteatro».

La struttura organizzativa è articolata come segue:

DIREZIONE GENERALE, PROCURATORE E DIREZIONE ARTISTICA	Velia Papa
AREA ORGANIZZATIVA	
DIREZIONE ORGANIZZATIVA E DI PRODUZIONE	Morico Marta
Organizzazione e produzione	Alessandro Gaggiotti Emanuele Belfiore Alessia Ercoli Paolo Brega Serena Martarelli
Progetti educativi e Sociali	Lino Terra Briganti Nicoletta Zanni Natascia Rinaldi Lorella
Comunicazione, Ufficio stampa	Giongo Beatrice Fabio Leone Benedetta Morico Lara Virgulti
AREA AMMINISTRATIVA	
DIREZIONE AMMINISTRATIVA	Monia Miecchi
Contabilità	Katya Badaloni Laura Fabbietti Alessandra Barigelli
Ufficio Personale	Angela Petrucci Claudia Meloncelli

Biglietteria	Cristina Osimani Monia Silvestri Laura Moreschi
AREA TECNICA	
Coordinamento Area Tecnica Impianti	Rodrigo Blanco Massimiliano Pierini Michela Mininno Andrea Paolozzi Marco Mazzeri
Coordinamento Area Palcoscenico E Produzione	Roberto Bivona Stefano Salerno Michele Stura Jacopo Pace Roberto Cammarata Franco Mastropasqua Leonardo Buschi Mauro Marasà Michele Carelli

b. Obiettivi del programma della trasparenza

Gli obiettivi del PTII sono:

- garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione “Amministrazione trasparente”, presente all’interno del sito istituzionale della Società (www.marcheteatro.it) dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- attuare la ricognizione e l’utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati garantendo il monitoraggio del programma di trasparenza e integrità;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all’elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.
- Obiettivi di trasparenza nell’ambito del triennio di vigenza del PTII sono:
 - migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità;
 - organizzare le giornate della trasparenza previste dalla norma;
 - assicurare l’implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;

- avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione;
- progettare un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti sulla pubblicazione dei dati nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente".

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

La Determinazione dell'ANAC numero 12 del 28 ottobre 2015 prevede che la nomina del RPCT avviene attraverso l'organo di indirizzo della Società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Il Consiglio di amministrazione di Marche Teatro S.c.a.r.l. ha individuato nella persona del Consigliere Dott. Cristiano Lassandari, il Responsabile della trasparenza.

Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice.

Il programma triennale per la trasparenza è approvato dall'Organo di vertice entro il 31 gennaio di ogni anno.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTTI, quale sezione del PTCP, viene aggiornato con le medesime modalità previste per il PTCP e pubblicato sul sito web istituzionale della Società (www.marcheteatro.it) nella sezione "Amministrazione trasparente". Il Responsabile della trasparenza illustra i contenuti del PTTI con appositi incontri periodici ai componenti della struttura operativa.

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.

Valutazione attività

Le attività di pubblico interesse oggetto della valutazione nell'ambito del PTTI sono:

- Organizzazione
- Personale
- Bilancio
- Acquisto beni e servizi

Le attività sono consultabili sul sito web istituzionale della Società (www.marcheteatro.it) nelle specifiche equivalenti aree della sezione Amministrazione Trasparente.

Soggetti referenti per la trasparenza.

Il Responsabile della trasparenza si avvale di alcuni referenti all'interno della Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella

sezione Amministrazione Trasparente secondo quanto disciplinato dalla Determinazione ANAC numero 8 del 17 giugno 2015 e relativo allegato 1; in particolare, si individua nella persona della Sig.ra Angela Petrucci (Sottoarea Personale Struttura) il soggetto che si occupa della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati per ciascun livello previsto dalla sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale della Società.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Società, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei referenti individuati nel precedente paragrafo, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni della Società, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza trimestrale.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Con l'emanazione del D.Lgs. n. 97/2016, modificativo del D. Lgs. n. 33/2013, il legislatore ha inteso ampliare l'ambito oggettivo di applicazione del decreto chiarendo che la trasparenza è assicurata mediante (art. 2 del D.Lgs. n. 33/2013).

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n.33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della trasparenza della Società.

Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il Responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al Responsabile stesso.

Il Responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013: Sig.ra Angela Petrucci.

È possibile utilizzare il seguente [modello di accesso civico](#).

L'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso civico è il seguente:

marcheteatro@legalmail.it. Il titolare del potere sostitutivo di Marche Teatro è la Sig.ra Angela Petrucci. L'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare la richiesta di accesso, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del responsabile della trasparenza, è *angela.petrucci@marcheteatro.it*.

15. Dati ulteriori

La Società, per il tramite del Responsabile della trasparenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, procede a pubblicare i dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale secondo le modalità e termini indicati dalla normativa di riferimento e dall'Autorità Vigilante per la loro pubblicazione.